

COMUNE DI ZAGAROLO

Provincia di Roma



REGOLAMENTO

COMUNALE

PER L'AUTORIZZAZIONE

ALL'APERTURA E AL

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

SOCIO-EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Approvato con deliberazione

del Consiglio Comunale

n. 24 del 7 giugno 2006



Comune di Zagarolo

Regolamento Comunale per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento dei Servizi socio-educativi per l'infanzia

Articolo 1

Finalità e contenuto del regolamento

1. Il presente regolamento, in ottemperanza alla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", art. 6, comma 2/c e delle leggi della Regione Lazio circa i servizi per l'infanzia, disciplina il rilascio dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento dei Servizi per la prima infanzia.
2. L'autorizzazione è un processo che si esplica con un atto formale attraverso il quale il Comune di Zagarolo, nell'ambito del proprio territorio, autorizza l'apertura e il funzionamento di una struttura per l'infanzia da realizzare e il funzionamento delle strutture già realizzate, dando così ai cittadini garanzie di qualità del servizio, dal punto di vista della sicurezza e della funzionalità.
3. L'autorizzazione si inserisce nel più ampio processo di regolazione del sistema dei servizi sociali e di miglioramento e sviluppo della qualità degli stessi.
4. I riferimenti legislativi del presente atto sono i seguenti:
 - Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
 - L.R. 5 marzo 1973, n. 5. - Norme sugli Asili nido
 - L.R. 18 dicembre 1976, n. 62. - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 marzo 1973, n. 5 - Recante norme sugli asili-nido.
 - L.R. 22 settembre 1978, n. 61. - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 marzo 1973, n. 5, concernente norme sugli asili-nido.
 - L.R. 16 giugno 1980, n. 59 - Norme sugli asili nido.
 - L.R. 3 gennaio 2000, n. 3 - Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59.
 - Deliberazione Giunta Regionale 23 giugno 1998, n. 2699 "Primi adempimenti relativi agli indirizzi ed alle Direttive nei confronti degli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle Leggi Regionali 5 Marzo 1997 N° 4 e 5, in materia di Assistenza Sociale.

Articolo 2

Servizi coinvolti

1. Devono ottenere il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 1 comma 2, tutti i servizi per la prima infanzia, d'ora in avanti denominati unità di offerta, sia pubblici che privati, che rientrano nelle seguenti tipologie:
 - a. Asilo nido
 - b. Asilo nido aziendale
 - c. Centro bambini
 - d. Centro bambini e famiglie
 - e. Spazio gioco
 - f. Ludoteche
2. Le unità d'offerta, descritte in base a caratteristiche generali, finalità, utenza, sono le seguenti:

ASILI NIDO

Caratteristiche: E' un servizio socio-educativo teso a favorire la crescita psico-fisica e la socializzazione del bambino, nonché a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo dei genitori. I moduli di frequenza giornaliera del bambino non devono superare le 10 ore.

Finalità: Cura, educazione e socializzazione.

Utenza: Bambini di età compresa tra i 3 mesi compiuti e i 3 anni non compiuti, senza esclusione per soggetti svantaggiati.

ASILO NIDO AZIENDALE

Si differenzia dall'Asilo nido solo perché accoglie i figli dei dipendenti dell'azienda che lo realizza, i bambini di eventuali aziende consociate, i bambini del territorio limitrofo.

MICRONIDO

Il micronido si configura come un modello più contenuto e flessibile del classico Asilo Nido di attività educativa di sostegno alla famiglia, che ha come obiettivo principale lo sviluppo del bambino sia sotto il profilo cognitivo che sotto il profilo relazionale.

Sono, pertanto, richiesti la professionalità degli operatori, l'adeguatezza e funzionalità delle strutture, un'opportuna progettazione educativa, che devono mirare alla realizzazione di un contesto ambientale in grado di favorire la crescita, la socializzazione e lo sviluppo armonico delle potenzialità dei bambini.

Caratteristiche, finalità e utenza sono gli stessi del Nido classico, con la sola differenziazione di voler agevolare, anche per la caratteristica morfologica e territoriale del Comune di Zagarolo e per l'ampiezza del proprio territorio urbanizzato, la realizzazione di micro-strutture a favore della prima infanzia. In tal senso le caratteristiche strutturali e di personale sono le medesime dell'Asilo Nido classico con un numero medio di frequentanti dai 10 ai 15 utenti.

STRUTTURA E PROGETTO EDUCATIVO PER ASILI NIDO, ASILI NIDO AZIENDALI, MICRONIDI

La struttura deve prevedere le caratteristiche fondamentali per garantire attraverso l'organizzazione di spazi adeguati ed opportunamente attrezzati la realizzazione delle diverse attività:

- Rapporto metratura/bambino (10 mq. coperti chiusi a bambino).
- Spazio accoglienza e guardaroba per i bimbi.
- Spazio per il sonno per i lattanti
- Spazio per le attività dei lattanti
- Spazio con zona di pulizia e zona di cambio per l'igiene dei lattanti.
- Bagni per i bambini.
- Spazio per il sonno per gli altri bambini.
- Spazio per le attività degli altri bambini.
- Bagni e spogliatoio per gli adulti.
- Cucina e dispensa.
- Spazio con bagno per il pediatra
- Spazi attrezzati all'aperto
- Armadietto primo soccorso.
- Spazio per colloquio con i genitori
- Segreteria.

OBIETTIVI E METODOLOGIE DEL PROGETTO EDUCATIVO

- Modalità per l'inserimento dei bambini all'inizio dell'anno di attività.
- Modalità per l'accoglienza giornaliera dei bambini
- Cura della persona
- Attività di routine: accoglienza, inserimento, socializzazione, gioco libero simbolico ed euristico

- Riunioni periodiche educatori-genitori e loro modalità.

CENTRO PER BAMBINI

Caratteristiche: E' un servizio con caratteristiche educative, ludiche e culturali che prevede una maggiore flessibilità nella frequenza rispetto all'Asilo Nido. I tempi di permanenza giornaliera del bambino nel servizio e la periodicità della sua frequenza devono tuttavia garantire una partecipazione proficua al programma educativo-didattico.

Il Centro **non prevede** attività di routine, mensa compresa, pertanto la permanenza è al massimo di 5 ore al giorno.

Finalità: Educazione, socializzazione e promozione dell'autonomia del bambino.

Utenza: Bambini di età compresa tra 12 mesi compiuti e 3 anni non compiuti, senza esclusione per soggetti svantaggiati.

CENTRO PER BAMBINI E FAMIGLIE

Caratteristiche: E' un servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale; prevede la presenza contemporanea di bambini e genitori o altri adulti che quotidianamente si occupano della cura del bambino. La frequenza è massimo di 3 ore quotidiane per alcuni giorni alla settimana.

Finalità: Educazione e socializzazione per bambini ed adulti. Confronto e condivisione di saperi e modelli educativi tra gli adulti. Sostegno alla genitorialità

Utenza: Bambini di età compresa tra 12 mesi compiuti e 6 anni non compiuti con le loro famiglie, compresi eventuali fratelli più grandi, senza escludere soggetti svantaggiati.

STRUTTURA E PROGETTO EDUCATIVO PER CENTRO PER BAMBINI E CENTRO PER BAMBINI E FAMIGLIE

La struttura deve prevedere le caratteristiche fondamentali per garantire attraverso l'organizzazione di spazi adeguati ed opportunamente attrezzati la realizzazione delle diverse attività:

- Rapporto metratura/bambino (minimo 7 mq. coperti chiusi ogni bambino).
- Spazio accoglienza e guardaroba per i bimbi.
- Spazio per le attività dei bimbi.
- Bagni per i bambini.
- Bagni e spogliatoio per gli adulti.
- Cucinino e piccola dispensa.
- Spazi attrezzati all'aperto.
- Armadietto primo soccorso.
- Spazio con bagno per il pediatra.
- Spazio per il colloquio con i genitori.
- Segreteria.

OBIETTIVI E METODOLOGIE DEL PROGETTO EDUCATIVO:

- Modalità per l'inserimento dei bambini all'inizio dell'anno di attività
- Modalità per l'accoglienza giornaliera dei bambini
- Cura della persona
- Merenda
- Accoglienza, inserimento, socializzazione, gioco libero simbolico ed euristico
- Riunioni periodiche educatori-genitori e loro modalità.

SPAZI GIOCO

Caratteristiche: E' un servizio con caratteristiche ludiche che prevede moduli di frequenza flessibili. I tempi di permanenza giornaliera del bambino nel servizio e la periodicità della frequenza devono garantire una partecipazione proficua allo svolgimento complessivo delle attività. Non prevede attività di *routine*.

Finalità: Gioco e socializzazione.

Utenza: Bambini di età compresa tra i 3 e 6 anni, senza escludere soggetti svantaggiati
Per questa tipologia il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento deve essere richiesto per ogni unità d'offerta. Nel caso in cui in una stessa sede siano presenti più unità d'offerta, l'autorizzazione va richiesta per ciascuna di esse.

STRUTTURA E PROGETTO EDUCATIVO PER SPAZIO GIOCO

Il gioco è molto più che un semplice divertimento, è anche fantasia, apprendimento, crescita socializzazione scoperta e conoscenza di se stessi e, non può essere inteso come una banale esperienza dispersiva.

Il gioco può rappresentare uno dei principali metodi di apprendimento, perché spinge il bambino ad interagire con l'ambiente che lo circonda e conseguentemente a conoscere la realtà.

Il bambino attraverso il gioco impara ad essere creativo, con i suoi coetanei e con gli adulti. E' importante per l'adulto che gioca con il bambino tenere conto degli aspetti fondamentali, ad esempio il repertorio linguistico limitato.

L'Infante comunica attraverso il comportamento, i gesti, l'adulto deve essere in grado di cogliere puntualmente le sue richieste. L'ambiente dove il bambino gioca è fondamentale per il suo sviluppo psicofisico, pertanto maggiori e migliori sono le opportunità di gioco offerte al bambino, maggiori sono le possibilità che si verifichino nuovi apprendimenti.

Pertanto lo spazio gioco risulta essere una possibilità in più per il bambino di crescere insieme con gli altri.

LUDOTECA

Caratteristiche: La ludoteca è uno spazio polifunzionale protetto, dove vengono svolte attività ludico-ricreative, educative e culturali, individuali e di gruppo, ed ha lo scopo di favorire la socializzazione, la capacità creativa ed espressiva, l'educazione all'autonomia ed alla libertà di scelta dei minori.

Finalità: Gioco, socializzazione, autonomia e creatività

Utenza: Bambini di età compresa tra i 3 e i 17 anni, senza escludere soggetti svantaggiati

STRUTTURA DELLA LUDOTECA

La ludoteca deve essere posta, di norma, al piano terra, priva di barriere architettoniche, e deve essere provvista almeno di:

- a) servizi igienici adeguati alle diverse età;
- b) un'area accoglienza e aree riservate per le attività delle diverse fasce di età;
- c) uno spazio minimo all'interno di quattro metri quadrati per utente;
- d) uno spazio scoperto utilizzabile per lo svolgimento di attività esterne;

NIDO FAMILIARE

Il nido familiare è una piccola struttura educativa, normalmente realizzata in casa, per bambini di età inferiore ai 3 anni, che nasce con la partecipazione delle famiglie stesse.

Caratteristiche del Nido Familiare:

- Attività promossa da gruppi di famiglie e/o associazioni familiari;
- Gestione da parte di una educatrice o mamma senza necessità di titolo di studio specifico, ma con caratteristiche che devono essere valutate e riscontrate dall'Ente Locale;
- Presenza massima 5 bambini da 3 mesi a 3 anni proporzionata all'appartamento messo a disposizione su valutazione del Comune di concerto con l'ASL;
- Svolgimento dell'attività in casa propria, nel rispetto dei requisiti strutturali previsti dalla norme sulla civile abitazione;

- Non sono richieste modifiche strutturali (bagno e cucina di civile abitazione), ma devono essere assicurate tutte le caratteristiche di sicurezza e di fruibilità per la prima infanzia anche in termini di attrezzature ludico-didattiche;
- Orario di apertura elastico secondo la necessità delle famiglie, concordate con il Comune;
- Dichiarazione di inizio attività al Comune di ubicazione e alla ASL con autorizzazione scritta del Comune.

Articolo 3 Requisiti e standard per l'autorizzazione

1. Per ottenere l'autorizzazione le unità di offerta elencate all'art. 2, comma 2, devono possedere i seguenti requisiti di qualità di natura tecnico-strutturale, professionale, strumentale e organizzativa:

A) PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI

Possesso di titolo di studio specifico da parte delle varie figure professionali.

B) COMPOSIZIONE E QUANTITÀ DI RISORSE UMANE

Presenza di personale con funzioni educative

Presenza di personale con funzioni ausiliarie

Presenza di una funzione di coordinamento pedagogico

Presenza di un educatore di supporto nel caso vi siano bambini disabili

Adeguatezza rapporto numerico educatori/utenti

Adeguatezza rapporto numerico ausiliari/utenti

C) LOCALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Sicurezza ambientale: protezione da fonti di inquinamento acustico e/o industriale (per i servizi di nuova apertura)

D) SPAZI INTERNI

Adeguatezza degli spazi interni per i bambini

Presenza della cucina interna se accolti bambini di età inferiore ai 12 mesi

Adeguatezza dell'arredamento interno

E) RISPETTO DELLE NORMATIVE

Normative vigenti in materia di accessibilità (barriere architettoniche)

Normative vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi e igiene (regolarità della concessione edilizia e del certificato di agibilità)

Normative vigenti in materia di sicurezza (DL 626/94, DL 242/96)

Adeguamento al D.Lgs. n. 155/97 "Piano di controllo"

Normative vigenti in materia di contratti di lavoro e relativi accordi integrativi

Assicurazione per bambini e personale

F) DOTAZIONE STRUMENTALE

Adeguatezza dei materiali ludico-didattici (quantità e qualità)

G) CORRETTEZZA E TRASPARENZA DEL SERVIZIO

Definizione di un Regolamento Interno

H) PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL SERVIZIO

Definizione del progetto educativo del servizio

Definizione dei criteri d'accesso al servizio

2. La Giunta stabilisce gli standard o si uniforma a quelli già indicati dalla normativa regionale, che descrivono i requisiti sopra indicati, la procedura per ottenere l'autorizzazione, le modalità e i tempi di eventuali adeguamenti per le strutture già funzionanti, entro 120 giorni dall'approvazione del presente Regolamento.

Articolo 4

Richiesta di autorizzazione all'apertura e al funzionamento

1. Il rilascio dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento riguarda sia le unità di offerta già in esercizio che le unità di offerta di nuova istituzione.
2. Per le unità di offerta già in esercizio, la domanda per il rilascio dell'autorizzazione deve essere presentata entro 60 giorni dalla approvazione da parte della Giunta delle modalità operative descritte nell'art. 3 comma 2.
3. Per le unità di offerta di nuova istituzione, la domanda di rilascio dell'autorizzazione può essere presentata in qualsiasi momento, ma comunque sempre prima dell'avvio dell'attività e subordinata all'ottenimento della stessa.
4. Il procedimento di autorizzazione si conclude entro 90 gg. dalla data di presentazione della domanda.
5. Presso il Comune di Zagarolo viene istituito un albo delle strutture per la prima infanzia autorizzate all'apertura e al funzionamento

Articolo 5

Validità, rinnovo, sospensione e revoca dell'autorizzazione. Vigilanza

1. La validità dell'autorizzazione è di tre anni.
2. Per il rinnovo dell'autorizzazione le unità di offerta devono presentare specifica domanda entro 90 giorni dalla scadenza.
3. Il Comune di Zagarolo esplica attività di vigilanza sulle unità di offerta autorizzate, attraverso controlli e ispezioni periodiche le cui modalità verranno stabilite dalla Giunta.
4. L'autorizzazione viene revocata o sospesa con giudizio motivato a fronte di inadempienze rispetto ai requisiti richiesti o di mancato adempimento agli obblighi derivanti dalle normative in materia.
5. Nel procedimento di sospensione dell'autorizzazione precedentemente concessa, verranno indicati le prescrizioni e i tempi per l'adeguamento ai requisiti richiesti. Nel caso in cui al termine del periodo indicato l'unità di offerta non abbia soddisfatto le prescrizioni indicate, si provvederà a revocare l'autorizzazione concessa.

Articolo 6

Procedura per l'accreditamento

Qualora il Comune di Zagarolo, con proprio atto specifico, intenda attivare idonee procedure di accreditamento delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, materia del presente regolamento, le stesse, in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, tramite istanza sottoscritta dal rappresentante legale e indirizzata al Comune di Zagarolo, nei modi e nei tempi che lo stesso Comune stabilirà con apposito Bando pubblico, potranno chiedere di essere accreditati corredando la propria domanda da dichiarazioni autocertificate ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000 relative a:

- iscrizione dell'Impresa titolare nel registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, se richiesta, dalla quale risulti che la stessa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di concordato; oppure iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali;
- risultanze presso il Casellario Giudiziale dei soggetti che hanno la rappresentanza legale dell'Impresa, di data non anteriore a 180 giorni;
- autorizzazione al funzionamento, con numero e data di rilascio, ed eventuali vincoli disposti dai soggetti delegati alle funzioni di vigilanza;
- elenco nominativo degli operatori componenti l'organico, suddivisi per funzioni ed i relativi curricula, nonché il contratto applicato;
- le tariffe applicate alle famiglie per ciascun modulo di servizio realizzato;
- dichiarazione che il progetto organizzativo del servizio per cui si richiede l'accreditamento possiede tutte le condizioni previste dalla Legge e dal presente Regolamento.

- parere dell'ASL sul menù in uso per quanto concerne l'Asilo nido.
- Eventuali altra documentazione che verrà richiesta dal Bando di accreditamento.

Art. 7
Norma transitoria

1. E' fatto salvo che, in presenza di modifiche sostanziali da parte di leggi nazionali o regionali circa la materia del presente Regolamento, esse si intendono acquisite automaticamente da parte del presente Regolamento, con approvazione da parte della Giunta Comunale delle eventuali modifiche, senza il riesame dell'intero documento a meno che le modifiche apportate alterino in maniera sostanziale il presente Regolamento.

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

La domanda di autorizzazione, indirizzata al Sindaco del Comune di Zagarolo, deve contenere le seguenti indicazioni:

- cognome e nome del richiedente, nazionalità, luogo e data di nascita, comune e indirizzo di residenza, numero di codice fiscale.
- Qualora il richiedente sia una Società oppure un Ente la domanda deve indicare:
 - a) la ragione sociale oppure la denominazione completa dell'Ente,
 - b) la sede legale (comune e indirizzo),
 - c) le generalità complete del legale rappresentante,
 - d) il codice fiscale della Società o dell'Ente.

PER L'APERTURA

1) Per domande di nuova attività:

- a) copia autenticata dell'atto costitutivo, ove esista, e per gli Enti copia autenticata dello Statuto o del Regolamento;
- b) regolamento interno della struttura per la prima infanzia e programma dell'attività che l'Organismo si propone di svolgere;
- c) prospetto dei mezzi finanziari ed economici destinati alla futura attività;
- d) planimetria dei locali in scala 1:100 con l'indicazione della relativa utilizzazione;
- e) elenco del personale riportante: i dati anagrafici, i titoli di studio, il tipo di rapporto di lavoro instaurato, la qualifica rivestita. Se personale educatore dovrà possibilmente aver frequentato i corsi professionali organizzati dalla Regione;
- f) dichiarazione autocertificata a norma di legge, del proprietario dei locali da cui risulti che i medesimi sono a disposizione del richiedente per essere adibiti all'attività indicata nella domanda o copia autenticata del contratto;
- g) certificato di prevenzione incendi (riferito alla struttura, impianto elettrico, impianto termico e cucina) rilasciato dai VV. FF. (quando previsto dalla legge) o relazione tecnica asseverata prodotta da un professionista iscritto all'albo;
- h) copia autenticata dell'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico comunale relativa all'agibilità della struttura all'uso di servizi socio-educativi per l'infanzia;
- i) copia autenticata dell'autorizzazione sanitaria all'uso della cucina, se prevista;
- l) copia autenticata dell'autorizzazione igienico-sanitario relativo ai locali e alla capienza ricettiva.

SUBINGRESSO

Per domanda di subingresso nella titolarità della gestione:

- a) copia autenticata dell'atto costitutivo, ove esista, e per gli Enti copia autenticata dello Statuto o del Regolamento;
- b) originale o copia autenticata dei documenti comprovanti il trapasso di proprietà dell'esercizio;
- c) autorizzazione del precedente titolare;
- d) dichiarazione autocertificata a norma di legge che nulla è mutato rispetto ai locali e alle situazioni indicati ai punti d) e g) dell'elenco degli allegati per l'apertura;
- e) dichiarazione autocertificata a norma di legge, del proprietario dei locali da cui risulti che i medesimi sono a disposizione del richiedente per essere adibiti all'attività indicata nella domanda o copia autenticata del contratto;
- f) regolamento interno dell'asilo nido, dello spazio custodia e gioco o ludoteca e programma dell'attività che l'istituzione si propone di svolgere;
- g) prospetto dei mezzi finanziari ed economici destinati alla futura attività;
- h) elenco del personale riportante: i dati anagrafici, i titoli di studio, il tipo di rapporto di lavoro instaurato, la qualifica rivestita. Se personale educatore dovrà possibilmente aver frequentato i corsi professionali organizzati dalla Regione.

La domanda per l'apertura o per il subingresso e la relativa documentazione devono essere presentate in triplice copia, di cui una in regola con il bollo, se previsto dalla normativa.

ALLEGATO B

Per le eventuali procedure di accreditamento, l'Organismo privato che intende richiederlo per una o più strutture per la prima infanzia previste dal presente Regolamento dovrà tener conto del seguente Progetto Organizzativo:

per il Personale:

- A la presenza di figure professionali differenziate per:
- funzione educativa: nel numero previsto dalla normativa, tenuto conto dell'effettiva frequenza dei bambini iscritti;
 - funzione ausiliaria: organizzata in modo da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio ed al numero dei bambini frequentanti, la refezione, se prevista, il riordino e la pulizia degli ambienti ed il supporto alle attività didattiche.
- B l'applicazione contrattuale per tutti gli operatori educativi ed ausiliari componenti l'organico del servizio, con specificazione del rapporto di lavoro applicato, in modo congruo delle qualifiche, con rispetto delle scadenze mensili di retribuzione del personale e dei versamenti contributivi e previdenziali;
- il rispetto della legislazione di riferimento vigente, compresa quella antinfortunistica;
 - la dotazione di un codice di regolamentazione dello sciopero a garanzia dei servizi minimi essenziali da erogare all'utenza
 - il rispetto, da parte di ogni operatore impiegato, della L.675/96 e successive modificazioni sulla riservatezza dei dati e sul segreto d'ufficio;
 - il comportamento corretto nella prestazione del servizio da parte di tutti gli operatori;
 - la presenza, tra gli educatori in organico, di un coordinatore interno responsabile del servizio.
- C la stabilità del personale educativo ed ausiliario (salvo casi di forza maggiore debitamente e formalmente documentati su richiesta del Comune) e la sostituzione degli operatori assenti (per malattia, ferie, maternità e quant'altro contrattualmente previsto) con altri supplenti aventi gli stessi requisiti, in tempi brevi e comunque in tempi utili a garantire il regolare funzionamento del servizio nel rispetto dei parametri numerici adulti/bambini previsti dalla normativa vigente, tenuto conto dei bambini effettivamente presenti;
- D la formazione permanente in orario di servizio, per tutti gli operatori educativi ed ausiliari componenti l'organico, con specificazione delle ore annuali all'uopo destinate, secondo criteri contrattualmente definiti, alla programmazione e formazione permanente, per un minimo di 60 ore annue per gli educatori e 20 ore annue per gli operatori, con adesione alle proposte della Città di Zagarolo nell'ambito della rete dei servizi;
- E la presenza di un coordinatore, con qualifica professionale idonea a svolgere funzioni di progettazione e supervisione del servizio, nonché di coordinamento tecnico-operativo.

Per la partecipazione delle famiglie:

L'esistenza di un regolamento interno alla struttura, che assicuri adeguate forme di partecipazione delle famiglie, per conseguire obiettivi di co-progettazione educativa e fattiva realizzazione dei programmi, attraverso:

- l'istituzione di organismi di partecipazione,
- la programmazione ordinaria dei rapporti con le famiglie articolata in situazioni di incontro: colloqui, incontri di piccolo gruppo o di sezione, assemblee, feste e incontri tematici, da svolgersi con regolarità durante l'anno;
- la promozione di iniziative di formazione e sostegno alla genitorialità, in rete con le proposte del Coordinamento pedagogico comunale.

Per la progettazione educativa:

- A l'elaborazione del Progetto Educativo e del Piano di lavoro annuale, elaborato collegialmente dagli operatori educativi ed ausiliari, che deve essere il risultato dell'attività di osservazione diretta dei bambini e delle loro esigenze; le famiglie concorrono costantemente alla realizzazione del piano di lavoro in quanto progetto educativo definito congiuntamente, dinamico e soggetto a permanenti verifiche.
Qualora siano attivati servizi innovativi e/o sperimentali, il Progetto Educativo deve recare le finalità cui tendono le innovazioni proposte, le motivazioni scientifico-educative e le modalità di verifica delle azioni intraprese.
- B una struttura adeguata, in relazione al numero dei bambini accolti ed alle caratteristiche della localizzazione, precisando:
- la presenza di uno spazio esterno, composto da un'area verde accessibile ai bambini, organizzata con arredi e attrezzature idonee, provvista di adeguata delimitazione e assenza di fattori/elementi di rischio;
 - l'articolazione degli spazi interni suddivisi tra servizi generali, spazi riservati agli adulti ed ai bambini. I locali riservati ai bambini sono organizzati e rispondenti alle attività di cura dedicate alla routine quotidiana e spazi adibiti alle attività didattiche in cui sviluppare il gioco e la socialità, con utilizzo di arredi, strutture e materiali didattici adeguati all'età, utilizzabili autonomamente in condizioni di sicurezza e funzionalità, forniti da ditte specializzate nel settore;
 - l'erogazione del pasto ai bambini, se previsto dalla tipologia di servizio, nel rispetto delle normative vigenti in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. 155/97 in materia di autocontrollo.
- C la strutturazione della giornata, in relazione al numero ed all'età dei bambini accolti, con la scansione dei tempi previsti per:
- l'ingresso e la separazione dall'adulto accompagnatore;
 - la colazione, il pranzo, la merenda;
 - la pulizia e l'igiene personale;
 - le attività di piccolo gruppo organizzate in fasce d'età omogenee o miste;
 - il riposo;
 - il reincontro con i genitori/familiari, il saluto, l'uscita
- L'organizzazione dei tempi quotidiani è definita secondo una matrice di regolarità e continuità, rispondente alle esigenze individuali dei bambini.
- D la qualità della relazione educativa sviluppata dagli adulti, attraverso l'individualizzazione del rapporto degli educatori con i singoli bambini, con particolare riguardo alle situazioni di cura personale ed alla promozione di contesti propositivi in grado di favorire il benessere e la piena espressione delle potenzialità individuali. In particolare gli educatori dovranno soprattutto essere capaci di ascoltare, di accogliere e contenere, di regolare, di sostenere, di infondere e promuovere fiducia e soprattutto capaci di organizzare le proposte con funzioni di "regia educativa", sostenuta dalla formazione.
- E la produzione di documentazione relativa:
- alle attività svolte dai bambini – tramite la redazione di monografie individuali, foto, videoregistrazioni, se autorizzate dalle famiglie;
 - al funzionamento del servizio – tramite pubblicazioni, locandine, filmati, eventuali articoli.

Per le iscrizioni e le ammissioni alla frequenza nonché per le quote di frequenza

1. occorre prevedere a criteri diversificati tesi a favorire l'accesso di bambini:
 - in situazione di handicap;
 - il cui nucleo familiare sia in condizioni di disagio sociale;
 - il cui nucleo familiare sia monoparentale;
 - nel cui nucleo familiare entrambi i genitori siano occupati;
2. programmazione di forme di inserimento graduali, rispettose dei ritmi individuali dei bambini, con la presenza di una figura familiare di riferimento.
3. un sistema tariffario, proprio dell'Impresa titolare, da cui risulti l'articolazione delle quote attribuite alle famiglie, diversificate per iscrizione e modalità di frequenza, nonché rispettose delle differenti capacità contributive.

Impegno a:

1. intrattenere scambi con la rete locale dei servizi socio-educativi e sociali-sanitari;
2. utilizzare strumenti per la valutazione della qualità del servizio;
3. a comunicare annualmente al Comune, pena la decadenza dell'accreditamento in corso, o di non procedibilità della sua richiesta di rinnovo, i seguenti dati di consuntivo:
 - dati individuali anonimi inerenti i bambini e le famiglie frequentanti il servizio, ai fini del monitoraggio delle caratteristiche degli utenti;
 - numero dei bambini effettivamente frequentanti;
 - numero degli operatori impiegati e loro qualifiche;
 - periodo di apertura annuale del servizio e suo costo, computato relativamente al bilancio annuale di gestione con esclusione degli oneri di ammortamento;
 - ammontare delle tariffe applicate all'utenza;
 - valutazioni sulla qualità del servizio.